



Al Presidente della Regione Toscana  
Ai Sindaci  
Ai Presidenti dei Consiglio Comunali  
Ai Presidenti SdS

Firenze, 31 gennaio 2023  
Prot. U00003/2023-I-7-10

Oggetto: ANPAS TOSCANA GENNAIO 2023. TRASPORTI SOCIO SANITARI PER SOGGETTI FRAGILI.

Le Pubbliche Assistenze toscane attraverso il loro ente federativo Anpas Toscana, si ritengono legittimate a rivolgere questo appello a tutte le realtà che rappresentano la democrazia per la popolazione toscana: si tratta di 161 Associazioni, presenti in oltre 230 sedi territoriali, con oltre 400.000 mila soci e più di 22.000 volontari che ogni giorno fanno funzionare servizi decisivi per i cittadini in difficoltà, presidiano e salvaguardano il territorio, intervengono negli scenari di emergenze estreme (alluvioni, terremoti, eventi bellici, etc).

La nostra presenza nei contesti sociali, il nostro ruolo di sedi accoglienti per ogni disagio, la solida fiducia acquisita in una lunga storia di advocacy, rappresentano nei nostri volontari e nelle nostre Associazioni i più fedeli interpreti di quella teoria dei diritti lucidamente descritta dalla nostra Costituzione della Repubblica Italiana.

Nel secondo comma dell'art. 3, nel compito assegnato alla Repubblica di rimuovere gli ostacoli di fatto e colmare almeno il divario più pesante, sta il fondamento dei diritti sociali, diritti a prestazioni da parte dello Stato, delle Regioni, degli enti territoriali. Diritti essenziali al fine di diminuire la distanza fra le persone, senza i quali gli stessi tradizionali diritti di libertà sono formule vuote, sicché di "democrazia" non si può nemmeno parlare. Se le condizioni di fatto non lo consentono, lo sviluppo della persona umana non può in concreto realizzarsi, i diritti non possono essere effettivamente esercitati: emarginazione, povertà, ignoranza ne escludono la possibilità.

Uno dei cardini del sistema è il principio di eguaglianza. Eguaglianza di fronte alla legge, divieto di arbitrarie discriminazioni: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzioni di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali" si legge nell'art. 3 comma 1., ma la parità di trattamento non basta a realizzare l'uguaglianza. Fra le persone esistono evidenti diseguaglianze di fatto: il disagio sociale, la povertà,



l'ignoranza, la malattia, determinano fratture profonde nel corpo sociale. La nostra non è una società di eguali, anzi lo è sempre meno; emergono nuove povertà, situazione gravissime e inedite che chiedono interventi e sostegno. E' una dimostrazione di realismo il secondo comma dell'art. 3 che impone alla Repubblica di "rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese". È l'altra faccia del principio di eguaglianza, l'eguaglianza sostanziale.

Anpas Toscana, nella cornice del Terzo Settore, incarna il principio di sussidiarietà attivandolo ogni giorno nella realizzazione dei servizi che di fatto garantiscono il miglior welfare per tutti i cittadini.

Il Presidente  
Dimitri Bettini

